

INTENTI PROGETTUALI

sezione : **3 anni b**

Insegnanti: MAURA BIZZOCCHI
ANNA GALEOTTI



Anno scolastico **2012/2013**



I BAMBINI E LE BAMBINE DELLA SEZIONE 3b

Naomi B.
Nina B.
Ivan B.
Alessandro B.
Matilde C.
Cecilia C.
Gabriele C.
Riccardo C.
Emma C.
Morgan C.
Giovanna D.R.
Luca F.
Victoria F.

Nicolò L.
Eleonora M.
Nicola M.
Morgan M.
Chiara O.
Marco O.
Lorenzo O.
Francesco P.
Sofia R.
Sofia S.
Mattia S.
Matteo S.
Luca T.

PERSONALE CHE OPERA ALL'INTERNO DELLA SEZIONE

ANNA GALEOTTI (insegnante)

MAURA BIZZOCCHI (insegnante)

MARINA NASI (ausiliaria)

RESPONSABILI AREA SCOLASTICO EDUCATIVA

DOTT.SSA CLEMENTINA PEDRAZZOLI

DOTT.SSA ELISA BAGNI

FIGURE DI SUPPORTO AI PROGETTI

ANTONIA FERRETTI (atelierista)

IDENTITA' DELLA SEZIONE

La sezione 3B è formata da 26 bambini di cui 11 sono femmine e 15 maschi.

Fanno parte del gruppo 2 gemelli. Sono 23 i bambini che hanno entrambi i genitori che lavorano e sono 2 le famiglie mono-genitoriali con la mamma che lavora. Ci sono 6 bambini che provengono dalla sezione Part-time, 3 dalla sezione Grandi dell'asilo nido l'Aquilone, 9 dalla sezione medio-grandi, 5 bambini provengono da asili fuori comune, 3 non sono stati scolarizzati. Il gruppo non è ancora integrato e le relazioni sono tuttora complesse da gestire; alcune coppie amicali si sono rafforzate nel tempo e sempre più frequentemente si formano coppie che condividono spazi di gioco organizzati intrecciando racconti e confronti verbali.

Osservando le dinamiche del gruppo sezione, abbiamo messo a fuoco le caratteristiche soggettive che sono il punto di partenza della nostra progettazione:

I bambini non sono in grado di organizzare momenti ludici di gruppo, perché non hanno la capacità di verbalizzare e interagire mediando le relazioni.

Le loro rappresentazioni grafiche evidenziano grandi difficoltà nella padronanza dello spazio, utilizzano pochi colori, rappresentano segni aperti e grafiche a cui danno una identità emotiva dettata dal momento.

La metà dei bambini utilizza un linguaggio verbale comprensibile, gli altri non pronunciano tutte le lettere dell'alfabeto o hanno difficoltà a pronunciare una frase articolata.

I tempi di attenzione sono abbastanza brevi, soprattutto nel grande gruppo la concentrazione si focalizza su interessi personali.

Quasi la totalità dei bambini è autonoma nel gestire i propri bisogni e si muove con autonomia negli spazi della scuola. Sono due i bambini che utilizzano il pannolone .

Pertanto gli obiettivi generali a lungo termine che ci siamo prefisse sono:

- Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo accogliendo la diversità come fatto positivo .
- Rafforzare il linguaggio verbale attraverso la narrazione per facilitare la comunicazione di gruppo.
- Stimolare il linguaggio grafico progettando un percorso : punto– linea– segno.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE

Il lavoro di progettazione degli spazi della sezione è stato molto conflittuale perché abbiamo dovuto trovare una mediazione tra le esigenze dei bambini e le carenze logistiche; abbiamo comunque cercato di creare spazi che tenessero conto:

- Dell'apprendimento, della curiosità, della ricerca della esplorazione, rispettando le esigenze di conoscenza e di movimento dei bambini.
- Delle relazioni e dell'affettività dove possono trovare spazio sia esigenze personali che collettive.
- Della coerenza e della funzionalità dove il bambino, quando sceglie di operare in un determinato spazio, lo fa perché ha compreso che lì può soddisfare un suo interesse.
- Delle autonomie, dove il bambino si possa auto-gestire e possa superare la dipendenza dall'adulto sia nelle azioni che nella capacità di scegliere.

Si è cercato di coniugare due esigenze basilari dei bambini: quella di avere un contesto stabile, riconoscibile, rassicurante, sia quella di esplorare, modificare, creare, ricostruire l'ambiente che li circonda.

- Spazio arena
- Spazio costruttività
- Spazio giochi sedentari
- Spazio mini atelier
- spazio gioco simbolico
- Spazio lettura-biblioteca
- Spazio multimediale
- Spazio sonno

IL PUNTO, LA LINEA ,IL SEGNO

Viaggio di un punto che incontra altri punti e definisce una forma

PREMESSA

L'intento del progetto: IL PUNTO, LA LINEA ,IL SEGNO è centrato sulla sperimentazione del linguaggio grafico con l'utilizzo di svariate tecniche creative.

Il punto è il più piccolo segno che i nostri occhi riescono a percepire e quindi a vedere. Può essere prodotto dall'uomo con appositi strumenti (penna, matita, pennarello, punta di pennello strumenti metallici con varie punte e molto altro) su degli appositi supporti che possono essere di legno, tela, carta, cartoncino, pietra, metalli ed altro ancora. In base allo strumento che useremo potremo avere un punto sempre diverso (per circonferenza o per forma vera e propria). I punti esistono anche in Natura, la pelliccia di un leopardo è tutta piena di punti dal colore nero di varia grandezza. Ogni pelliccia di questi splendidi animali si differisce da un'altra , al punto che gli esperti che si occupano di questi animali li usano come vere e proprie impronte digitali per poter riconoscere un esemplare da un altro. Ma in natura vi sono migliaia di altri esempi di punti, prendiamo la "famosa" e simpatica coccinella con quei caratteristici puntini neri, sempre in numero dispari, sette in quella più conosciuta .

Il punto sia che sia artificiale, sia esso naturale ha sempre una forte espressività. Esso può essere autonomo se appare su di una tela con niente altro, qui il punto assume una vera e propria forma che si staglia con tutta la sua forza su di uno sfondo. Il punto appare molto frequentemente sia nel campo artistico ma anche nel campo della comunicazione. Basti pensare a celebri cartelloni pubblicitari e cosa dire del punto esclamativo senza il suo puntino o magari del punto e a capo. Con loro si rende subito l'idea di ciò che si vuole comunicare.

Nell'arte della pittura troviamo anche una tecnica dell'Ottocento famosa e particolare chiamata Puntinismo dove i vari colori vengono stesi con la punta del pennello, con colpi secchi e precisi, in modo da produrre dei puntini, i quali in base a come sono stesi (fitti o radi) danno l'effetto di chiaroscuro

La linea

Muovendo uno degli strumenti che abbiamo citato sopra per tracciare un punto in qualunque direzione si può ottenere una semplice **linea**. Quindi possiamo definire questa linea come la traccia lasciata da un punto in movimento o come un insieme di puntini vicinissimi tra di loro.

La linea può assumere forme ed andamenti diverse, in base al gesto di chi la disegna o allo strumento usato, o magari alla superficie ove viene prodotta. Quindi basta variare una sola di queste caratteristiche e verrà fuori una linea originale, diversa dalle altre che prima neanche pensavamo di ottenere, diventando veicolo di nuove emozioni.

La linea può delimitare delle forme ben precise. Noi ci serviamo di essa e con pochi tratti possiamo racchiudere una immagine, permettendo ai nostri occhi di capire subito di cosa si tratta e quindi riconoscerla, per mezzo anche della nostra memoria che lavora come un grande archivio. Potremo anche dire che la linea ci aiuta nella vita a semplificare le forme senza farci perdere il loro significato originale. In base a come viene disegnata una linea si possono esprimere determinate sensazioni:

La linea orizzontale per esempio suggerisce calma, staticità e quindi una grande tranquillità quasi come fosse un individuo che sta dormendo tranquillo.

La linea verticale invece suggerisce un movimento regolare oppure una crescita od una caduta.

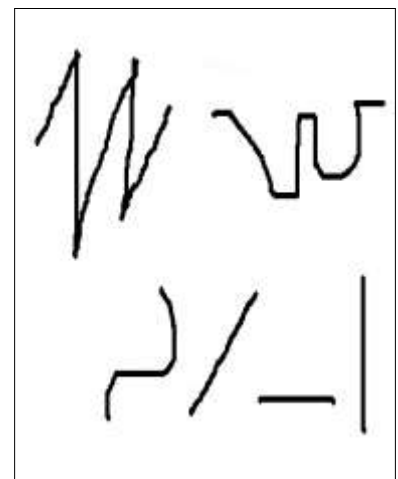
La linea obliqua ci suggerisce qualcosa di dinamico, di fretta qualcosa che è instabile, uno scatto furioso quindi molta mobilità.

La linea curva invece ci dà l'impressione di qualcosa molto armoniosa, elastica, un vero senso di protezione, (vedi magari il seno materno, le curve prosperose, etc.).

La linea spezzata che può suggerire energia pura, nervosismo o particolari vibrazioni.

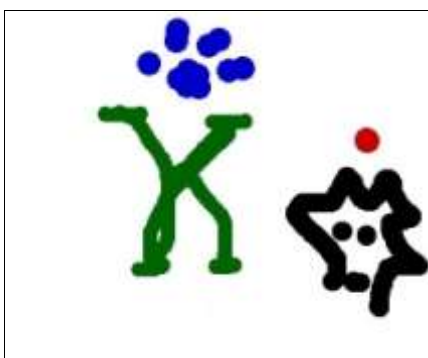
La linea mista ci propone fantasia, incertezza, movimento.

Nella realtà che ci circonda possiamo vedere come sia importante la linea, la notiamo nei contorni delle case e dei palazzi con linee orizzontali e verticali, nelle strade, nelle montagne, nei fiori, come scordare la famosa linea dell'orizzonte ma potremmo continuare all'infinito. Nel linguaggio artistico la linea è un elemento molto importante, per questo viene trovata spessissimo in molte opere di scultura, fotografia, grafica e pittura. In alcune di queste opere addirittura la linea è l'elemento predominante come potremmo notare in molte opere del grande Maestro italiano Sandro Botticelli che usava descrivere le varie figure dei suoi quadri con delle linee molto chiare e precise.



Il segno

Col termine "segno" noi indichiamo qualunque traccia lasciata da qualcuno o da qualcosa in modo consapevole o inconsapevole che comunica un qualche significato. Il segno può essere quindi una macchia di colore, una linea, una incisione su di un metallo o su una pietra ma può



anche essere una impronta, lasciata dal passaggio di un animale o un impronta artistica come per esempio, una particolare pennellata che fa capire subito ai vari intenditori la paternità dell'opera che si sta ammirando con le sue caratteristiche pennellate. O magari il modo di plasmare una certa scultura o i tratti di matita che usa un disegnatore e tanto altro ancora. Quindi possiamo dire semplicemente che con dei segni molto originali possiamo far in modo che la gente riconosca il nostro

stile artistico subito alla prima occhiata.

Il segno in base a come viene interpretato varia molto dal punto di vista espressivo. Può essere tracciato con spessori diversi, con forme diverse e con colori diversi.

C'è il segno disegnato, quando ci mettiamo con una matita su di un foglio di carta e iniziamo a tracciare delle linee vicine o dei punti con movimenti veloci della mano. Ecco che inizia a nascere uno schizzo oppure quando siamo al telefono con qualcuno e iniziamo nell'attesa a disegnare dei ghirigori o degli scarabocchi. Quelli sono veri e propri segni creati da noi stessi.

Ci può essere un segno inciso che cambia a seconda delle varie tecniche che si usano. Per esempio una acquaforte, ci darà come risultato una serie di segni sottili ed eleganti, mentre una xilografia apparirà con dei segni larghi e vigorosi, fortemente espressivi.

Il segno in pittura può essere realizzato con vari tipi di strumento, come i pennelli di varie misure ma anche con spatole, spugne, direttamente dai tubetti dei colori o come l'Action painting che è una corrente artistica del dopo guerra dove i vari esponenti (Jackson Pollock e uno dei maggiori) tracciavano i loro segni con dinamismo e con veloci movimenti, anche con il proprio corpo, le mani i piedi ed i colori in mezzo a questa estasi di sensazioni e di emozioni colavano sulle tele o su altri supporti che erano messi a terra.



Articolazione delle attività

- Osservazioni e valutazioni sulle competenze grafiche.
- Utilizzo dei supporti tecnici come pennarelli, acquarelli, tempere, gessetti, cere, matite, per sondare la creatività e la manualità nello spazio foglio.
- Raccolta di pensieri , impressioni e diversità dopo le esperienze vissute.
- Identificazione dei colori e disquisizione dei colori primari e complementari
- Elaborazioni grafiche di un punto.
- Ricerca sull'esistenza di punti naturali (semi, chicco di riso ecc...)
- Indagine sul punto di luce e sperimentazioni con fonti luminose.
- Il punto diventa un buco , giochi e ipotesi metaforiche su un punto cavo.
- Documentazioni e proiezioni di immagini artistiche relative al periodo del puntinismo (Paul Signac)
- Elaborazione e costruzione di una linea con materiali di recupero:corde, fili di rame, carte arrotolate ecc.
- Ricerche relative alle linee naturali (rami, strade, fiumi)
- Raffigurazioni delle varie tipologie di linee (aperte, chiuse, diritte, oblique, curve ecc..)
- Le linee che si intersecano e le linee parallele.
- Impressioni e ipotesi verbali sul significato di linea.
- Percorsi di linee immaginarie e reali dentro la nostra scuola.
- Creare forme attraverso la costruzione di linee che si intersecano.
- Dare identità alle forme interpretandone le somiglianze
- Interpretare forme di colore e forme vuote con materiali diversi .

Attività esterne alla scuola

- Ci recheremo all'atelier RAGGIO DI LUCE per sondare e sperimentare i punti luce
- Parteciperemo a laboratori progettati dal MUSEO CIVICO
- Assisteremo a rappresentazioni teatrali .

STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE

Per dare visibilità alle parole, alle idee, alle fantasie dei bambini e conservare così tracce dei percorsi e delle loro esperienze usiamo strumenti a nostro avviso idonei e che facilitano questo lavoro quali:

Macchina fotografica
Videocamera.
Videoregistratore.

Registratore.
Computer.
Televisore.

VISIBILITA' ALLA DOCUMENTAZIONE ATTRAVERSO

Giornaliero: strumento di sintesi situato fuori dalla sezione per informare quotidianamente i genitori, attraverso scritti, immagini, grafiche, sulle attività svolte.

Pennellature: sono portatrici di tracce per sostenere la memoria individuale e collettiva attraverso la documentazione dei processi di apprendimento e di esperienza dei bambini. Parlano di viaggi, di esplorazioni, di scoperte, di curiosità, di relazioni, di desideri di conoscere.

Pubblicazioni: sono documenti indirizzati alle famiglie come traccia del lavoro annuale, raccontano metodologie e percorsi di esperienze.

Filmato: traccia audiovisiva di un percorso da visionare e commentare negli incontri di sezione.

Diario di bordo: quaderno che contiene esperienze quotidiane con osservazioni e riflessioni su gli eventi più importanti.